



Si brinda al Bar Treponti di Virle dopo la vincita milionaria (Eden)

## Rezzato «Turista per sempre», gratta e vince 1,7 milioni

Acquisto fortunato al Bar Treponti di Virle. Ignoto il possessore del tagliando che vale due corposi assegni ed un vitalizio ventennale

**REZZATO** All'esterno del Bar Treponti due clienti sono intenti a «grattare» cercando la fortuna. Sono ancora ignari - ma per poco, vista la successiva affissione del documento comprovante l'avvenuta vincita - del fatto che, all'interno, è stato venduto un «Gratta e vinci» (in questo caso, soprattutto «vinci») capace di cambiare il tenore di vita a chi l'ha acquistato.

«Questa mattina - afferma Paolo Boldini, da venti anni gestore - ho ricevuto una lettera dalla Lottomatica contenente il "Diploma della for-

tuna" in quanto nel mio punto vendita era stato venduto un tagliando della serie "Turista per sempre" che assegnava al possessore 200.000 euro subito, un vitalizio di 6.000 euro al mese per venti anni e quindi il saldo di altri 100.000 euro. Ho preso la calcolatrice, ho fatto due conti ed il totale porta ad un milione settecentoquarantamila euro. Poi, per sincerarmi della cosa, temendo fosse una bufala, ho preso il telefono ed ho chiamato chi di competenza, che mi ha confermato il tutto».

Auguri quindi al proprietario del biglietto. Ma chi sia è impossibile sapere. «Se ho ricevuto la certificazione della vincita - prosegue Boldini - significa che chi lo ha acquistato ha già fat-

to i passi necessari per entrare in possesso della somma. Dunque mi è impossibile conoscere chi sia. Pure perché di quei tagliandi e di altri ancora (fra scommesse sportive, lotto e superenalotto), ne vendiamo parecchi tutti i giorni. Il bar-tabaccheria apre tutte le mattine alle 5 e chiude la sera alle 20; per di più siamo ubicati su un'arteria molto trafficata e dunque la clientela è più forestiera che rezzatese. Tanti si fermano, acquistano un giornale, bevono un caffè e via, magari mettendosi in tasca un "gratta e vinci" che controlleranno successivamente».

Da oltre cinquant'anni il Bar Treponti, infatti, è il classico luogo della sosta breve, all'incrocio tra via Garibaldi, via Gardesana e via Tre-

ponti, snodo cruciale per i vacanzieri per svoltare a sinistra e raggiungere Salò o il lago d'Idro, oppure proseguire diritti per arrivare nei paesi del basso Garda. Per questo è molto frequentato, tanto da occupare sei persone: dal titolare alla moglie Monica, dalla sorella Raffaella alle tre bariste, Simona, Elisa ed Alice. Per tutti ieri è stata una giornata diversa, di soddisfazione. Ma mai come quella del possessore del tagliando che certo benedirà quella decisione di fare una tappa al Bar Treponti. In tal modo ha avuto la possibilità di entrare nel novero dei «turchi per sempre», nel vero senso della parola.

Maurizio Casali

## San Felice Tre indagati per l'epidemia della scorsa estate

La Procura chiude le indagini: «I vertici di Garda Uno conoscevano le precarie condizioni dell'acquedotto. I germi erano dappertutto»

### brevi

#### PERTICA ALTA Frontale fra due auto, grave 53enne

Grave incidente ieri mattina poco prima delle 8 sulla strada fra Livemmo e Odeno, frazioni di Pertica Alta. Due auto, una Punto ed una Bravo, si sono scontrate frontalmente. Ad avere la peggio è stata la conducente della prima vettura, una 53enne di Lavino: incastrata nell'auto, è stata liberata dai Vigili del fuoco di Vestone e poi soccorsa dall'equipaggio dell'auto medicalizzata di Nozza; è stata poi portata in eliambulanza all'Ospedale Civile di Brescia e ricoverata in Traumatologia con prognosi di 30 giorni. Il conducente della Bravo, un 43enne di Pertica Alta, è stato portato all'Ospedale di Gavardo e dimesso con una prognosi di 30 giorni.

#### IDRO Malore dell'autista: pullman contro un muro

Incidente ieri verso le 15 nel centro abitato di Idro. Un pullman di linea della Sia, che non trasportava passeggeri e stava uscendo dal paese in direzione di Capovalle, nell'attraversare la Sp 237, a seguito del malore dell'autista, è andato a sbattere contro il muro di sostegno dell'argine della montagna. L'autista ha riportato ferite lievi. Rilievi della Polizia stradale di Salò.

#### LIMONE Aole e polenta per la «Mezzaquaresima»

Domani la Società sportiva limonese e il Comune propongono la tradizionale «Festa di Mezzaquaresima». La sagra popolare, con distribuzione gratuita di aole fritte, polenta e vino, comincia alle 14 sul lungolago Marconi.

**BRESCIA** Epidemia colposa. Per la Procura della Repubblica, nella persona del sostituto procuratore Paolo Abritti, ne dovrebbero rispondere il presidente, il direttore generale e il responsabile per il settore del ciclo idrico di Garda Uno. La loro colpa è quella di non aver impedito a diversi residenti e villeggianti di San Felice del Benaco, serviti dall'acquedotto in loro gestione, di bere acqua «viziata» da microrganismi patogeni, quali il clostridium perfringens e il norovirus, e di contrarre così una bruttissima infezione gastroenterica.

#### «L'azienda poteva prevederlo»

I fatti risalgono ai primi di giugno dello scorso anno. La località gardesana diventa di colpo teatro di un'emergenza sanitaria con diverse chiamate e ricoveri di persone con gli stessi sintomi e gli stessi dolori. A finire nel centro del mirino è subito l'acquedotto: ci vuole poco ai tecnici per capire che l'epidemia che ha portato 23 persone a sporre denuncia, ma anche a oltre 1.500 casi di contagio, abbia risalito le tubature e sia sgorgata dai rubinetti di case, ristoranti e bar del comune.

Una «pioggia» di batteri che per la Procura poteva essere evitata e che i responsabili dell'azienda che gestisce l'acquedotto comunale potevano prevedere, tanto più che avevano messo a bilancio la necessità di provvedere ad un intervento di adeguamento e potenziamento, non passato poi dalla carta ai fatti. Per l'accusa, che ha concluso le indagini e notificato agli indagati l'informazione di garanzia avvisandoli del termine di venti giorni per sottoporsi ad interrogatorio prima di procedere alla richiesta di rinvio a giudizio, la colpa dei tre è consistita in negligenza, imperizia e imprudenza, ma anche nell'inosservanza delle norme di buona tecnica nella gestione della rete comunale.

Per il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, infatti, i microrganismi incriminati erano rilevabili sia nelle in-

Per evitare il contagio con i microrganismi patogeni villeggianti e residenti di San Felice in quei giorni si affidavano all'autobotte

crostazioni interne che esterne, quanto nelle acque prelevate, nei filtri, ma soprattutto nelle acque in uscita: quelle al rubinetto. Così nelle abitazioni private, quanto alle fonti pubbliche, come la fontanella di piazza Santabona a Cisano o nella piscina dell'Hotel Casimiro.

#### Filtri intasati e inadeguati

I batteri, per l'accusa, hanno avuto vita facile grazie ad un complessivo e grave degrado dell'impianto. Arrugginito e aggredito da mitili il filtro a lago, intasato quello a sabbia, insufficiente la clorazione, invase delle acque superficiali del Garda quelle già depurate, in assenza di un impianto di trattamento contro le tossine prodotte dalle alghe, ma anche di competenze specifiche in seno all'azienda in grado di leggere la variazione dei parametri prodotti dalle analisi e quindi di prevedere il possibile rischio di un'epidemia diffusa attraverso l'acqua potabile, i germi che hanno trasformato l'inizio estate di diverse persone in giornate davvero da dimenticare e non potuto avanzare indisturbati e, purtroppo, conquistare gli onori delle cronache.

Oltre alle lesioni colpose, per le quali assistiti dagli avvocati Gianluca Savoldi, Elena Scotuzzi e Lorenzo Valtorta, hanno sporto denuncia 23 persone, la Procura ipotizza un reato procedibile d'ufficio: l'epidemia colposa. In questo caso, qualora alla chiusura delle indagini facesse seguito il rinvio a giudizio, all'udienza preliminare potrebbero presentarsi anche tutti coloro che non hanno denunciato Garda Uno entro i novanta giorni concessi dalla legge, ma che hanno contratto i batteri e sono in possesso di un certificato medico che chiaramente lo attesti.

Pierpaolo Prati



## Lonato In Rocca spazio al «Mercato europeo»

**LNATO** Ha preso il via ieri pomeriggio nella cittadina il «mercato europeo» del commercio ambulante. La manifestazione di carattere commerciale, artigianale e culturale è destinata a movimentare il fine settimana grazie ad un centinaio di operatori provenienti da una quindicina di Paesi europei. Offriranno ai visitatori prodotti tipici in una cornice davvero d'eccezione quale è la rocca visconteo-veneta.

L'appuntamento è promosso dalla Regione Lombardia e dalla Federazione italiana venditori ambulanti e su aree pubbliche con il sostegno dell'Assessorato al commercio del Comune di Lonato e della Fondazione Ugo da Como.

«Tanti volti per un unico mercato» è il motto della manifestazione. In mostra ci sono prodotti alimentari, manufatti d'artigianato, oggetti caratteristici: si va così dai cioc-

colatini austriaci alla birra tedesca e cecca, dalle porcellane inglesi alle tovaglie della Provenza, all'oggettistica russa.

I gazebo occupano il grande prato antistante la Rocca, ma anche le due aree interne. Grazie alla disponibilità della Fondazione Da Como in Rocca hanno trovato spazio i sapori nostrani: durante i tre giorni i visitatori possono degustare e acquistare vini e prodotti della Strada dei vini e dei sapori del Garda.

L'ingresso alla Rocca è gratuito; nei tre giorni sarà possibile visitare anche il Museo civico ornitologico, la Casa del Podestà (a pagamento, nei seguenti orari: al mattino dalle 10 alle 12 ed al pomeriggio dalle 14 alle 19) e la Torre Civica. Il «mercato europeo» resta aperto nelle giornate di oggi e domani con orario continuato dalle 9 del mattino alle 23.

## Nozza Gli alpini puliscono la parete della Rocca

**NOZZA** Oggi e domani i volontari della Protezione civile della sezione Ana di Salò «Monte Suello» saranno impegnati in un'operazione di pulizia della parete della Rocca di Nozza di Vestone, col



La Rocca di Nozza

compito di consolidare alcune reti paramassi che proteggono le abitazioni sottostanti. Per l'occasione sono stati coinvolti anche i rocciatori del gruppo di Protezione civile dell'Ana di Bergamo.

Il fronte roccioso interessato dai lavori di pulizia da arbusti, edera e rovi si estende per circa 150-180 metri, sul lato sottostante la chiesetta; l'intervento avverrà sulla sommità della parete, per circa 10-15 metri di altezza. Questo tratto presenta alcune difficoltà di intervento perché alla base della parete verticale ci sono alcuni edifici che possono essere interessati dalla caduta di materiale.

L'intervento è stato coordinato anche col Comune di Vestone, che si è accollato anche di sostenere le spese, interessato com'è a valorizzare la caratteristica rocca che domina l'abitato di

Nozza e dà il benvenuto a coloro che risalendo la valle arrivano in paese.

Sul luogo opereranno circa 25 rocciatori coadiuvati dalla neonata squadra dell'alta Valle Sabbia della Protezione civile sezionale, coordinati dal responsabile Celestino Massardi, con il supporto logistico fornito dagli alpini di Nozza guidati da Tiziano Melzani. Oggi saranno innanzitutto predisposti gli ancoraggi per le calate. Sul posto sono già ci sono dei ganci, le Penne nere provvederanno ad aggiungerne altri, se saranno necessari.

Il lavoro di pulizia proseguirà poi per tutta la giornata di domenica. avs

## Desenzano Quale strada per l'ospedale?

Dopo l'incendio di mercoledì nel parcheggio torna attuale il tema del secondo accesso al nosocomio

### Musica e danza per il canile

**DESENZANO** Musica e danza a sostegno del canile. Quello intercomunale del basso Garda è in funzione ormai dal luglio del 1992 ed in questi anni ha svolto egregiamente la sua funzione. Tanto che in quasi otto anni è stata trovata casa a circa 600 cani abbandonati o randagi catturati o consegnati alla struttura.

«Attualmente i cani accuditi nel rifugio sono un centinaio - conferma Matteo Bulgarini, lonatese, uno dei volontari dell'associazione «Compagni di strada» che gestisce il canile per conto dei Comuni di Desenzano, Sirmione e Montichiari -. Ogni anno entrano nella struttura in località San Pietro 70 cani. L'associazione li accoglie, li sfama e li cura e cerca loro un padrone. Nel 2009 gli affidamenti sono stati una settantina». Prima dell'affido un'«esperta «comportamentista» valuta la situazione dei richiedenti, cerca di individuare affinità, svolge un collo-

quio con i richiedenti, c'è un primo approccio con il quadrupede. Se tutto è ok si passa al verbale di affido che contiene le norme di custodia del cane, i controlli da fare, le vaccinazioni, anche l'assenso all'effettuazione di verifiche a posteriori nell'abitazione del nuovo padrone.

Il sistema funziona bene. Ma è evidente che i cani vivono in spazi limitati. Per migliorare la loro situazione molti volontari raggiungono il canile, in particolare per acquistare alberi da piantare nella zona del «galoppatoio» sono stati organizzati due spettacoli, in programma domani all'auditorium Celesti alle 16 e alle 21 con la partecipazione della cantante Niela, del pianista Alberto Cavoli, dell'associazione Mozart, delle ballerine della scuola di musica Arabesque danza e la regia di Gianfranca Medda.

**DESENZANO** Realizzare una seconda strada di collegamento con l'ospedale di Montecroce. E questo l'obiettivo dell'interrogazione inviata dal consigliere della Lega Rino Polloni al sindaco ed all'assessore ai Lavori pubblici. A riportare in primo piano la questione viabilistica è stato l'incendio di un'auto in sosta nel parcheggio del nosocomio.

Ebbene, secondo il documento inviati anche ai consiglieri, alla Protezione civile ed alla Provincia, l'incendio dell'auto ha causato la temporanea interruzione di via Montecroce, l'unica strada di accesso all'ospedale. La decisione è stata presa dagli agenti della Polizia locale in considerazione della circostanza che esplodono gli pneumatici della vettura in fiamme e c'era pericolo che potesse esplodere il serbatoio della benzina.

«In questi anni - scrive Polloni - l'ospedale è già rimasto isolato o l'accesso è risultato difficile in più occasioni, soprattutto quando c'è stato un guasto alla linea Enel ad alta tensione, a causa di un incidente in viale Andreis ed in concomitanza di lavori. Per questo motivo la realizzazione del secondo accesso era stata considerata opera prioritaria nel programma elettorale e nelle linee program-

matiche di mandato del sindaco. Ciononostante l'opera (costo previsto 1,5 milioni inserita nei lavori del 2011) è stata continuamente spostata nel piano delle opere pubbliche. Da qui la richiesta di sapere se si considera ancora prioritaria l'opera, se è stata attivata la progettazione preliminare, se ci si è attivati in Regione per ottenere un finanziamento».

All'ospedale si accede da viale Andreis attraverso via Montecroce. Lo si può raggiungere anche da due stradine sterrate ampie circa 2 metri dal Mericianum e da via del Pissadore. E proprio qui l'esperto del Carroccio vorrebbe creare una seconda strada d'accesso. Proposta che suscita molte perplessità nel sindaco: «Innanzitutto - spiega Felice Anelli - non abbiamo fondi disponibili. Ma ci sono anche altri aspetti critici perché la seconda strada attraverserebbe il parco locale, zona di boschi e colline dove convogliremmo ambulanze e traffico. Rifletto anche sull'esistenza di un'esigenza effettiva perché l'unica segnalazione della direzione dell'Azienda ospedaliera risale al 2003. Da allora nessuno ha mai sollecitato interventi. Le strade interne già esistenti, peraltro, offrono un percorso alternativo ancorché non agevole».